

La rivoluzione digitale è un trend che impatta in modo dirompente sulle attuali professioni del settore: molte spariranno, altre nasceranno. Il segreto è adeguarsi al cambiamento

Calcola la formula del futuro

LUIGI DALL'OLIO

Trovare un impiego non è un problema per chi si laurea in matematica, ma anche in questo campo bisogna essere mirati e sapere con chiarezza gli obiettivi che si vogliono raggiungere. Le dritte degli esperti, quindi, possono aiutare a conquistare il posto dei sogni o a far carriera più rapidamente. Un trend destinato a impattare in maniera dirompente sul mercato del lavoro è la rivoluzione digitale, come ricorda Valeria Pardossi, direttore delle risorse umane dell'area Mediterranea di EY: «Molte delle professioni attuali scompariranno e sono già richiesti lavori per i quali non si è stati formati adeguatamente. Talvolta è necessario studiare per svolgere un lavoro che ancora non esiste». Uno scenario che preoccupa molti di coloro che attualmente hanno un lavoro, quelli che non hanno competenze adeguate al cambiamento. Per altri invece potrebbe costituire una nuova opportunità, soprattutto per chi si sta formando oggi, cioè il "nativo digitale". Le nuove professioni si trovano scorrendo gli annunci delle aziende, legati alla formazione in campo matematico. «Molte aziende cercano profili come il data analyst, lo user experience designer, big data analyst e architect», racconta Pardossi. Per l'esperta, questo trend è destinato inevitabilmente a rafforzarsi nei prossimi anni: «Le maggiori opportunità di occupazione si avranno per le professioni che forniscono un approccio analitico: advanced analytics, helicopter minds e capacità di leggere i fenomeni a tre dimensioni». Ma ricorda anche l'importanza di sviluppare capacità di problem solving, utile a gestire i problemi che inevitabilmente si presentano sul lavoro.

«Chi si laurea in matematica», racconta

Carmen Pianelli, responsabile Assioma Search&Selection, marchio di Articolo 1, «ha molte possibilità di impiego nel ramo finanziario. Sia le banche, che le assicurazioni stanno rafforzando gli organici di risk management, che hanno il compito di valutare e monitorare l'insieme dei rischi. Nel futuro, probabilmente, ci sarà sempre maggiore richiesta di esperti di forecasting, capaci cioè di elaborare previsioni finanziarie. In fase di selezione sono i due fattori che vengono maggiormente considerati, il prestigio dell'ateneo e il voto di laurea. Il mio consiglio è di investire il più possibile nella propria formazione accademica. Un corso post-lauream che ha grandi possibilità d'impiego è quello in analisi funzionale informatica, che approfondisce le tecniche fondamentali volte ad affrontare le attività di analisi applicativa nell'ambito dei progetti di sviluppo software».

Emanuele Caglioti, direttore del dipartimento di Matematica all'università La Sapienza di Roma, segnala «le crescenti interazioni tra matematica e industria, che creano nuove opportunità di lavoro nel manifatturiero, accanto a quelle tradizionali nella finanza, nelle società di telecomunicazioni e informatiche». Il consiglio è di approfondire, oltre alle materie curriculari, anche la conoscenza dell'inglese e di frequentare l'Erasmus per ampliare i propri orizzonti di osservazione. Questo vale, ricorda Caglioti, non solo per chi sceglie questo ambito di studi, ma per tutti i giovani studenti universitari, a fronte di un mercato del lavoro che si muove sempre più con un'ottica globale.

Tornando agli sbocchi lavorativi, Nicola Rossi, country manager di Monster.it, indica la forte richiesta di data analyst e di credit risk analyst: «Non solo si sono aperti nuovi settori di mercato ma le opportunità sono aumentate anche nei comparti più tradizio-

nali, dove le aziende hanno bisogno di inserire competenze nuove. Il mercato del lavoro ha fame di talenti in grado di gestire linguaggi e programmi informatici. Al data management si aggiungono conoscenze in microtecnologia e nanotecnologia per prodotti e processi, robotica e intelligenza artificiale».

«La laurea in matematica», spiega Paolo Ferrario, amministratore delegato dell'agenzia per il lavoro E-work, «viene richiesta in generale ovunque ci sia la necessità di fare dei calcoli. E' il caso della ricerca e sviluppo e dell'informatica, del bio-medicale, così come di trasporti e logistica, grafica, crittografia e meteorologia». Chi esce dall'università può aspirare a un ventaglio di opportunità, quindi fare l'insegnante, il ricercatore, il consulente o l'impiegato d'azienda, l'operatore e l'analista finanziario. Può curare gli algoritmi di ottimizzazione della turnistica in un'azienda sanitaria o diventare esperto di forecasting, cercando di prevedere gli andamenti finanziari del futuro». Competenze che vengono acquisite grazie ai percorsi di specializzazione ad hoc. Chi si laurea in matematica ha un futuro professionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

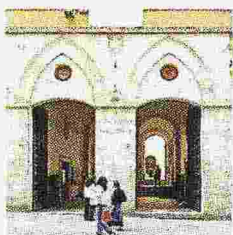
CHE COSA STUDIARE

Dall'offerta formativa dell'università italiana, gli esempi di alcuni corsi di Matematica e Fisica

PAVIA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA
Scienze fisiche **M**

VERONA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA
Matematica applicata **T**

SIENA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA
Fisica e tecnologie avanzate **T**

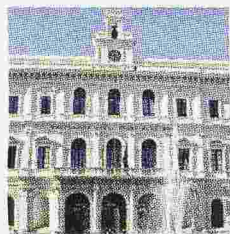


CASERTA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA "LUIGI VANVITELLI" **T**

ROMA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI ROMA TRE
Fisica **T**

MILANO
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA
Astrofisica e fisica dello spazio **M**

BARI
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI "ALDO MORO"
Scienza dei materiali **T**



TORINO
POLITECNICO DI TORINO
Matematica per l'ingegneria (primo anno anche in inglese) **T#**

FIRENZE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE
Fisica e astrofisica **T**

ARCAVACATA DI RENDE
UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA
Scienze dei materiali innovativi per le nanotecnologie **T#**

LEGENDA
P = UNIVERSITÀ PRIVATE
= CORSI A NUMERO CHIUSO
M = CORSI DI LAUREA MAGISTRALE
U = CORSI DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO

Molte aziende cercano profili come: il data analyst, lo user experience designer o il big data analyst

